

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

2020 RESILIENZA E PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIOCULTURALE IN CALABRIA

- 5) *Titolo del progetto (*)*

2020 IL MONDO CAMBIA SE CAMBI TU

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: A - Assistenza

7) *Contesto specifico del progetto (*)*7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)***DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE**

Il progetto "2020 IL MONDO CAMBIA SE CAMBI TU" si rivolge alle 13 persone portatrici di disabilità di natura psichica o fisica accolte da 4 case famiglia situate nella provincia di Reggio Calabria. Di seguito riportiamo le sedi a progetto con i rispettivi Comuni:

SEDE	COMUNE
Casa Famiglia San Girolamo Emiliani	Campo Calabro
Casa Famiglia San Francesco d'Assisi	Gioiosa Ionica
Casa Famiglia Santa Chiara d'Assisi	Locri
Casa Famiglia San Filippo Neri	Reggio Calabria (quartiere Catona)

La **Città Metropolitana di Reggio Calabria** conta 548.009 abitanti (01/01/2019 - ISTAT) con un andamento demografico in costante calo negli ultimi 15 anni e comprende 97 comuni su una superficie di 3.210,37 km². Gli indicatori sociali relativi alla Regione Calabria sono tra i più critici in Italia ed evidenziano alcune problematiche strutturali tra le quali:

- un alto tasso di povertà e deprivazione materiale (il 32,7% della popolazione è a rischio povertà) e un rilevante numero di gruppi in stato di disagio sociale con notevoli difficoltà di accesso ai servizi di cittadinanza (dati ISTAT 2019);
- una bassa organizzazione strutturale dei servizi pubblici che compromette un'efficace attuazione della strategia di inclusione sociale attiva. Dai dati statistici dell'ISTAT risulta un grande divario tra le varie Regioni per quanto riguarda l'accesso a diverse agevolazioni in ambiti come: la salute, l'istruzione, il lavoro, le condizioni economiche, la partecipazione alla vita sociale e culturale.
- la presenza di oltre 155 nuclei familiari con a carico persone disabili o anziani non autosufficienti, che richiedono politiche e sostegno dalle istituzioni, non in grado però di attuare le leggi pensate ed adatte a loro.

Nella tabella sottostante è riportato il numero di disabili titolari di rendita INAIL, in base agli ultimi dati INPS disponibili.

Città Metropolitana di Reggio Calabria			
Tipo di disabilità	Maschi	Femmine	Totale
Disabilità Motoria	3.486	806	4.292
Disabilità Psico- sensoriale	1.030	91	1.121
Disabilità Cardio – respiratoria	340	25	365
Altre disabilità	789	136	925
Totale	5.645	1.058	6.703

Fonte: www.inps.it - 31/12/18

Come la tabella delinea, la disabilità motoria continua ad essere la tipologia più diffusa; le persone con disabilità registrate sono l'1,3% della popolazione totale della provincia.

Per quanto riguarda i fondi per i disabili ed in particolare il Finanziamento Non Autosufficiente (FNA), alla regione Calabria era stato versato un finanziamento nel 2015 che ha visto la sua approvazione solo nel dicembre del 2018, con la seguente ripartizione: 8.057.000,00 euro agli ambiti territoriali e 5.538.000 euro alle ASP per le disabilità gravissime. Da quel momento solo un anno dopo, a dicembre del 2019, le Aziende Sanitarie Provinciali hanno pubblicato le graduatorie ed hanno cominciato ad erogare gli assegni di cura, ma continuano ad esserci criticità. La Regione ha richiesto la massima trasparenza sulla ripartizione dei fondi nei vari ambiti e lo stato della spesa, per rendere chiaro quante e quali risorse sono disponibili sui territori. Continua pertanto l'attesa per i beneficiari di tali finanziamenti, che rimangono tutt'ora fermi, un problema che interessa il comune di Reggio Calabria e i comuni limitrofi. In aggiunta ai ritardi di questi finanziamenti, nel 2019 si sono verificati alcuni ritardi anche nei pagamenti delle cooperative sociali che gestiscono i centri diurni per disabili, in particolare da parte del Comune di Reggio Calabria, ritardi di oltre un anno che peggiorano la situazione delle cooperative e dei centri che già operano in una dimensione di precarietà economica.

Anche nel sistema scolastico, il tema della disabilità continua ad essere uno dei temi difficili da affrontare. Anche se esiste una normativa che esige la piena inclusione scolastica, persistono da tempo diverse criticità: dalla insufficiente assistenza in classe alla presenza di barriere architettoniche, alla carente formazione degli insegnanti di sostegno, agli inadeguati e talvolta assenti servizi di supporto, che le varie indagini nazionali evidenziano impietosamente. Nonostante questo, nelle scuole calabresi si registra un incremento continuo degli alunni disabili e la regione si colloca al decimo posto con 8.143 unità. Nello specifico della provincia di Reggio Calabria, gli allievi portatori di handicap nelle scuole sono in tutto 2.858, 59 in più rispetto all'anno scolastico precedente, così distribuiti: 189 nelle scuole dell'infanzia, 981 nella primaria, 836 nella media di primo grado, 852 nelle superiori. Per quanto riguarda gli insegnanti di sostegno, che sono figure fondamentali per promuovere il processo di inclusione scolastica e che risultano essere 6.228 in Calabria secondo i dati ministeriali dell'a.s. 2019-20, una delle criticità rilevata dalle famiglie stesse è la discontinuità nel rapporto con l'alunno a causa dei numerosi cambi d'insegnante. Questo impedisce di instaurare un rapporto di fiducia con l'alunno e ne mina l'inclusione all'interno del gruppo classe.

Il report ISTAT 2019 sull'inclusione scolastica riporta una situazione fortemente precaria in Calabria a causa di diverse criticità strutturali delle scuole: il 57,1% delle scuole non è accessibile per la presenza di barriere fisiche mentre il 71,47% non lo è per la presenza di barriere senso-percettive che portano la regione ad essere ultima nel Paese. Un altro ostacolo all'inclusione degli alunni disabili, riportato nel report ISTAT, è rappresentato dalla carenza di strumenti informatici a supporto della didattica: strumenti indispensabili per alunni disabili.

Nel Rapporto Osservasalute 2018, nel capitolo della disabilità, vengono analizzate le difficoltà che le persone con disabilità devono affrontare nella vita di tutti i giorni, il benessere psicologico, la presenza di dolore fisico e il suo impatto nella quotidianità e, infine, la presenza di una rete sociale. Uno degli indicatori considerati ci dà un quadro delle condizioni di salute percepite dalle persone con e senza limitazioni nelle attività quotidiane ed è interessante vedere quanto il dato sia più alto nelle persone con limitazione: in Calabria le persone senza limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia e che dichiarano di stare "male" o "molto male" sono l'1,3 (valori standardizzati per 100) mentre quelle con limitazioni salgono fino a 23,9.

Un altro indicatore considerato ci fornisce una misura della rete di supporto sociale calabrese sulla quale può contare una persona con e senza limitazioni nelle attività quotidiane, nella fascia di età 14/64, distinguendo tre livelli di supporto sociale: debole, intermedio e forte.

Persone con limitazioni			Persone senza limitazioni		
Debole	Intermedio	Forte	Debole	Intermedio	Forte
19,4	55,2	25,4	16,8	45,3	36

Persone (valori per 100) con o senza limitazioni nelle attività quotidiane di età 14 anni ed oltre che vivono in famiglia per grado di supporto sociale e classe di età – Anno 2015

Dalla tabella si evince che sono più le persone senza limitazioni che percepiscono un supporto sociale forte e allo stesso tempo sono più le persone con limitazioni a percepire un supporto sociale debole. Inoltre il rapporto evidenzia anche una maggiore facilità di fare rete nelle regioni del Centro-Nord rispetto a quelle del Sud, probabilmente anche per una maggiore carenza di servizi e opportunità.

In tema di relazioni interpersonali, è particolarmente rilevante la presenza di una rete di socializzazione e di supporto formata da amici e parenti all'interno della quale ci si sente accolti e protetti. La percezione di poter contare su queste reti contribuisce ad accrescere il grado di partecipazione sociale delle persone e questo rappresenta una forma di contrasto alla solitudine e all'emarginazione. Per molti disabili, purtroppo, l'unica rete assistenziale rimane la famiglia e spesso non si attivano reti di solidarietà a livello locale, anche perché la maggior parte dei servizi a loro offerti è di carattere socio-sanitario e non educativo-aggregativo. Sulla famiglia ricade la responsabilità e il peso dell'assistenza della persona con disabilità, soprattutto in età adulta quando i sostegni istituzionali sono più limitati.

Il rapporto ISTAT 2019 "Conoscere il mondo della disabilità" evidenzia come una partecipazione attiva alla vita socio-culturale dimostri avere un significativo effetto positivo sulla soddisfazione rispetto alla qualità di vita. Tra le persone con disabilità attive culturalmente, la quota di molto soddisfatti per il tempo libero arriva al 63,4% e quella di coloro che sono soddisfatti per le relazioni con gli amici si impenna all'80,4%. Dai dati si evince anche che, per le persone con limitazioni gravi, l'effetto positivo di una partecipazione attiva è di gran lunga superiore a quello osservato nel resto della popolazione. Anche la pratica sportiva rappresenta una opportunità di socializzazione e quindi di inclusione, come segnala il fatto che il 31% delle persone con limitazioni gravi che praticano sport sono molto soddisfatte delle proprie relazioni sociali, tale quota scende al 16% tra coloro che non praticano sport.

Possiamo affermare con certezza che le relazioni interpersonali e la partecipazione alla vita sociale hanno un forte impatto sul benessere individuale e sulla qualità della vita delle persone con disabilità. Le politiche regionali per l'inclusione sociale delle persone con disabilità devono tenerne conto e devono necessariamente prevedere un'offerta di servizi diversificata e aperta a tutta la comunità locale.

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII opera nella provincia di Reggio Calabria dal 1991, anno dell'apertura della prima casa famiglia e ad oggi sono 4 le strutture presenti sul territorio. Attraverso la propria presenza, l'associazione provvede all'assenza di sistemi educativi integrati e di sostegno alle famiglie con figli disabili rispondendo alle crescenti richieste di accoglienza residenziale avanzate dai nuclei del territorio; inoltre collabora costantemente e supporta l'operato delle istituzioni e dei servizi sociali che si occupano di persone con disabilità.

La casa famiglia accoglie e si prende cura dei propri utenti come farebbero i genitori naturali, condividendo con essi i bisogni e le necessità, le gioie e i dolori, facendosi carico delle loro situazioni di partenza e adoperandosi in maniera stabile, definitiva, continuativa, oblativa. In tutte le case famiglia sono presenti una figura materna ed una paterna, essi si prendono cura dei propri accolti con amore e rispetto ed allo stesso tempo si impegnano perché la comunità in cui sono inseriti riconosca l'importanza di un loro riconoscimento sociale, si occupano di fare sensibilizzazione rispetto alle tematiche legate al sostegno della famiglia e della genitorialità. I tempi di accoglienza in una casa famiglia sono molto più lunghi fino ad arrivare a diversi anni per il pieno recupero dell'accolto.

Le attività proposte nelle strutture sono principalmente legate alla vita quotidiana: gli accolti vengono accompagnati nell'acquisizione delle autonomie personali e nello sviluppo di abilità psico-motorie e di capacità cognitive. Le strutture, inoltre, sono impegnate anche nelle attività che il territorio circostante offre: i destinatari del progetto frequentano centri diurni ed ergoterapici per gli adulti accolti nelle case famiglia, oltre ad essere inseriti nei centri aggregativi, scout e gruppi giovanili. Parallelamente, rimane importante l'attività di sensibilizzazione del territorio sui temi riguardanti la disabilità in quanto solo conoscenza e cultura dell'accoglienza possono abbattere le barriere rappresentate da pregiudizi ed evitare la relega a spazi esclusivi della presenza del disabile sul territorio. Per questo vengono svolti incontri in parrocchie, centri di aggregazione, biblioteche e scuole.

In particolare, la **casa famiglia "San Girolamo Emiliani"** porta avanti attività ricreative e di sviluppo della socialità, attraverso laboratori manuali, teatro, giochi da tavolo e attività sportive, che impegnano i membri della casa 1 volta a settimana. Nello specifico, 1 accolto della casa, 3 volte a settimana è impegnato negli allenamenti di nuoto con l'associazione sportiva paraolimpica con la quale partecipa ad alcune gare.

Il disabile adulto accolto nella casa famiglia frequenta il centro diurno ergoterapico Rose Blu, alcuni giorni la settimana. Oltre a questo, la struttura programma attività finalizzate all'inclusione delle persone accolte, in relazione con il territorio e la cittadinanza, per dare maggiore visibilità alle stesse mettendole in relazione con l'esterno: vengono organizzate uscite sul territorio come cene con amici e cinema (1 volta al mese) e vacanze di famiglia (1 volta all'anno). La struttura è collegata con le altre associazioni del territorio, attraverso il dopo scuola "Abilmente" (2 volte alla settimana) e le attività ludico-ricreative con gruppi presenti sul territorio (1 volta a settimana). In base alle proprie attitudini ogni ragazzo è inserito in gruppi come: scout, azione cattolica o società sportive ecc. con le quali mensilmente vive giornate comunitarie.

Nella **casa famiglia "San Francesco d'Assisi"**, il disabile accolto nella struttura, frequenta il centro diurno socio-educativo Fiori Giosi, 2 giorni a settimana dove partecipa a laboratori per lo sviluppo psico-fisico e motorio. Il centro fa parte dell'associazione Fiori Gioiosi costituita nel 2019 in seguito a un'esperienza di volontariato iniziata nel 2011 presso una realtà aggregativa della Comunità Papa Giovanni XXIII. L'associazione opera in campo sociale e promuove il benessere psico-fisico di tutti coloro che vivono in situazioni di emarginazione socio-culturale. Promuove percorsi di formazione socio-educativa, rivolti sia alle famiglie che vivono la disabilità nel proprio quotidiano e sia ai professionisti che operano nel settore.

Il centro socio-educativo Fiori Gioiosi è un centro integrato, rivolto a minori diversamente abili e normodotati che prevede delle attività individualizzate sulla persona, con tempi e orari programmati, attraverso laboratori per adulti finalizzati allo sviluppo delle autonomie personali e sociali.

La casa famiglia è fortemente inserita all'interno della diocesi di Gioiosa Ionica, con la quale organizza e coordina il sostegno e la formazione per le famiglie in cui vi è la presenza di una o più persone disabili (2 volte all'anno), e si occupa anche di corsi di formazione sull'adozione, corsi sull'educazione e corsi sulla disabilità, che sono rivolti anche ai volontari del territorio di Gioiosa Ionica. Questi incontri coinvolgono circa una ventina di persone

per ogni sessione, che viene proposta mensilmente. La casa famiglia, in particolare nel periodo estivo, accoglie piccoli gruppi di ragazzi e giovani che fanno richiesta di accoglienza per svolgere un'esperienza in casa famiglia per un periodo da 1 a 7 giorni (nel 2019 hanno accolto in totale 6 gruppi).

La **casa famiglia "Santa Chiara d'Assisi"** porta avanti attività finalizzate all'acquisizione di nuove competenze per una gestione autonoma di sé: uscite ludiche sul territorio 1 volta al mese e la partecipazione a percorsi volti all'autonomia in collaborazione con l'associazione AIPD (Associazione Italiana per le persone Down) per un destinatario del progetto, che lo impegna 1 volta a settimana per un totale di 3 ore settimanali. Oltre a questo i ragazzi disabili accolti frequentano un centro di riabilitazione fisica, 4 volte a settimana, della durata di 1 ora ogni seduta. Per quanto riguarda l'attività di sensibilizzazione, oltre a portare avanti testimonianze con gruppi o nelle parrocchie una volta al mese ed oltre ad accogliere gruppi di giovani nel periodo estivo (4 gruppi nel 2019), la casa famiglia organizza ogni anno "la festa della Pace", un evento che viene organizzato dalla struttura, durante la giornata mondiale del rispetto della pace. Questo evento permette di raggiungere la popolazione locale ed unisce scuole ed istituzioni attorno a tematiche riguardanti la pace e la diversità, vista non come mancanza di qualcosa ma come ricchezza.

Nella **casa famiglia "Filippo Neri"**, le attività che si aggiungono a quelle in comune con anche tutte le altre case famiglia sono legate ai momenti ludici che la famiglia spende per ritrovarsi e passare del tempo insieme. Grazie anche alla sua posizione sul mare, durante i 3 mesi estivi la casa passa la maggior parte delle giornate in un lido, portando con sé tutti gli accolti di casa. Allo stesso tempo, questo contatto con il territorio, viene portato avanti con la partecipazione e frequenza ai campi scout organizzati una volta al mese e attraverso l'attività d'informazione e sensibilizzazione nelle scuole e nei gruppi parrocchiali, che impegnano la casa 4 volte all'anno.

Attraverso le sedi a progetto, nel 2019 l'ente ha realizzato le seguenti attività:

- Uscite sul territorio per gite e passeggiate 1 volta al mese e 1 vacanza all'anno;
- Attività ricreative e di recupero delle capacità cognitive residuali 2 volte alla settimana;
- Attività ludico-ricreative con gruppi giovanili e associazioni sportive 1 volta a settimana (tranne per la casa famiglia Filippo Neri in cui le uscite sono 2 volte al mese);
- Attività finalizzate allo sviluppo delle autonomie 6 ore alla settimana;
- Realizzazione di corsi di formazione a sostegno delle famiglie del territorio (2 volte all'anno);
- Realizzazione di 6 eventi sul territorio sul tema della disabilità.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Nella Città Metropolitana di Reggio Calabria, si rilevano ridotte occasioni di incontro e di scambio sul territorio per le persone con disabilità e nello specifico per i 13 disabili accolti nelle case famiglia dell'ente a causa della scarsità di servizi pubblici e privati, di barriere architettoniche e di discriminazioni culturali, ostacoli che minano la loro inclusione e che li pongono a rischio di emarginazione.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI:

- N° di ore dedicate alla frequentazione di centri aggregativi, gruppi giovanili, parrocchiali e scout.
- N° di uscite sul territorio per gite e passeggiate
- N° di incontri di sensibilizzazione realizzati sul territorio

7.2) Destinatari del progetto (*)

Il progetto "2020 IL MONDO CAMBIA SE CAMBI TU" è rivolto alle 13 persone accolte dalle case famiglia dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, che presentano diversi tipi di disabilità (psichica e fisica), di varia natura ed entità, e per i quali è stata rilevata una carenza di occasioni di incontro e scambio sul territorio, dovuta a una scarsità di servizi pubblici e privati, a barriere architettoniche e a discriminazioni culturali.

Nello specifico, di seguito riportiamo gli utenti presenti nelle strutture a progetto con indicata l'età e la tipologia di disabilità:

- *Casa Famiglia San Girolamo Emiliani*: 3 destinatari, di cui 1 minore con ritardo lieve e 2 adulti con disabilità grave.
- *Casa Famiglia San Francesco d'Assisi*: un accolto di 27 anni con disabilità grave, pluriminorato.

- *Casa Famiglia Santa Chiara d'Assisi*: 3 accolti, di cui un bambino di 5 anni con DSA e due giovani adulti con disabilità medio grave.
- *Casa Famiglia San Filippo Neri*: 6 persone con disabilità psichica, medio grave, di cui 5 minori dagli 11 ai 17 anni e una ragazza di 27 anni con sindrome rara.

In tutte le strutture i destinatari gioveranno dell'accoglienza nelle case famiglia, in quanto rappresentano un posto sicuro dove poter costruire delle relazioni, essere guidati nel percorso di crescita ed essere accompagnati nelle attività quotidiane.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

L'obiettivo del progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma concorrendo a ridurre le disuguaglianze nel territorio della provincia di Reggio Calabria, in quanto finalizzato a potenziare e promuovere l'inclusione sociale delle persone con disabilità grave, che diversamente rischierebbero di vivere ai margini della società, con minori opportunità di accesso ai diritti, contrariamente a quanto auspicato dall'Obiettivo 10) dell'agenda 2030 che sottolinea come l'inclusione e l'eguaglianza diventino concrete solo quando coinvolgono, oltre alla dimensione economica, anche quella sociale e ambientale. In particolare il progetto risponde al traguardo 10.2 che si prefigge, entro il 2030, di potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro proponendo attività educative e laboratoriali che favoriscano la relazione dei destinatari con il mondo esterno, affinché i due mondi entrino in contatto e facciano della diversità un valore aggiunto. Per raggiungere questo traguardo, inoltre, risulta fondamentale la proposta di attività di sensibilizzazione sul territorio, affinché si abbattano i muri del pregiudizio e dell'isolamento della persona con disabilità.

Coerentemente con l'ambito d'azione del programma "Crescita della resilienza delle comunità", il progetto mette in pratica una metodologia fondata sul rendere protagonisti del processo di inclusione tutti i soggetti che abitano il territorio di riferimento, compresi i destinatari dell'intervento, contribuendo appunto alla crescita della resilienza della comunità attraverso diverse azioni:

- la creazione di un'alternativa socio educativa che offra interventi mirati ai reali bisogni, monitorati e rimodellati a seconda delle necessità specifiche della persona;
- la promozione del territorio e della presa in carico comunitaria. Sensibilizzare il "grembo sociale", valorizzandolo, facendolo collaborare nello sviluppo del processo educativo.
- considerare la persona come un soggetto attivo che, secondo le proprie possibilità, può prendere parte alla vita della comunità, sollecitando dinamiche di scambio.

BISOGNO SPECIFICO: Nella Città Metropolitana di Reggio Calabria, si rilevano ridotte occasioni di incontro e di scambio sul territorio per le persone con disabilità e nello specifico per i 13 disabili accolti nelle case famiglia dell'ente a causa della scarsità di servizi pubblici e privati, di barriere architettoniche e di discriminazioni culturali, ostacoli che minano la loro inclusione e che li pongono a rischio di emarginazione.

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare del 20% le attività volte all'integrazione sul territorio dei 13 utenti disabili garantendo loro maggiori opportunità di socializzazione.

INDICATORI DI CONTESTO

INDICATORI DI RISULTATO

RISULTATI ATTESI

- N° di ore dedicate alla frequentazione di centri aggregativi, gruppi giovanili, parrocchiali, scout.	Incremento del 100% del numero di ore dedicate alla frequentazione di centri aggregativi e gruppi da 3 a 6 ore settimanali, con cadenza di 2 volte alla settimana.	Realizzazione di due incontri alla settimana di frequentazione di gruppi, pari a 6 ore di attività. Aumentata possibilità di inclusione sociale e migliorate capacità relazionali per i 13 disabili supportati.
- N° di uscite sul territorio per gite e passeggiate	Incremento del 100% del numero di uscite sul territorio come gite e passeggiate (da 1 a 2 al mese)	Realizzate 2 uscite sul territorio al mese. Sviluppata una rete sociale sul territorio a favore degli utenti supportati. Miglioramento delle relazioni interpersonali e maggiore sviluppo delle capacità relazionali.
- N° di incontri di sensibilizzazione realizzati sul territorio	Incremento del 33% degli incontri (da 6 a 8)	Potenziata promozione dei diritti dei disabili sul territorio. Diffusione sul territorio di una cultura d'inclusione e dunque una cittadinanza più attenta e sensibile ai diritti e ai bisogni dei disabili.

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare del 20% le attività volte all'integrazione sul territorio dei 13 utenti disabili garantendo loro maggiori opportunità di socializzazione.	
Attività comuni per tutte le strutture del progetto	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
0.1. Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti	Con l'azione 0 viene analizzata la situazione di partenza attraverso riunioni ed incontri di equipe in cui sono coinvolti operatori e volontari. Vengono studiate le situazioni in atto, mettendo a fuoco le criticità e i punti di forza delle attività svolte. Vengono valutate le risorse a disposizione e programmate le attività da impostare e viene fatta una valutazione delle risorse a disposizione. Durante questi incontri, gli operatori dell'associazione, organizzano nuovi percorsi e attività da impostare dopo un'analisi dei bisogni primari e formativi rilevati.
0.2. Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	In questa fase vengono rinforzate le sinergie con gli enti e associazioni al fine di instaurare reti utili alla realizzazione del progetto. L'equipe studierà quelle che sono le risorse sul territorio, per quanto riguarda l'assistenza e contrasto all'esclusione sociale per persone con disabilità. <ul style="list-style-type: none"> - Incontro con attori istituzionali e non, per individuare modalità d'intervento; - Individuare personale specializzato disponibile a momenti di formazione per gli operatori e pubblici; - Individuare le strutture (centri, servizi, palestre) per persone con disabilità nel territorio.

AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE	
1.1 Attività aggregative con gruppi del territorio e associazioni sportive	<p>In tutte le sedi a progetto, si realizzano attività che possano offrire agli utenti momenti di socializzazione per sviluppare le capacità relazioni di ognuno nell'ottica di una maggiore responsabilizzazione. Attraverso le attività aggregative, le persone con disabilità possono vivere momenti di conoscenza di sé in relazione con gruppi presenti nel territorio. Viene proposta agli accolti delle strutture la partecipazione ad attività sportive (nuoto, basket, danza) e a momenti aggregativi presso centri giovanili, oratori, parrocchie, associazioni e gruppi scout. Nello specifico, in base alle proprie attitudini e inclinazioni, ogni beneficiario presente nelle diverse strutture è inserito all'interno di gruppi e associazioni del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>CASA FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI"</u>: <p>Attività sportiva di nuoto in collaborazione con l'Associazione sportiva Special Olympics di Reggio Calabria, a livello agonistico e con la partecipazione ai campionati regionali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI E CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI"</u>: <p>Partecipazione ai gruppi giovanili nelle parrocchie di Gioiosa Ionica e Locri e collaborazione per le attività dell'oratorio di riferimento (coro, animazione e giochi).</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>CASA FAMIGLIA "FILIPPO NERI"</u>: <p>Frequenza di gruppi scout, del quartiere di Catone a Reggio Calabria, con la partecipazione ai campi ed uscite di gruppo con frequenza mensile.</p>
1.2 Attività laboratoriali	<p>In tutte le sedi saranno pensate attività laboratoriali di vario genere al fine di potenziare le capacità residue degli utenti disabili e di migliorarne le relazioni interpersonali. Verranno dunque organizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - laboratori di pittura attraverso la sperimentazione di molteplici tecniche pittoriche (tempere, acquarelli, cera, matita, gessi, carboncino, sanguigna, a dito) e l'utilizzo di molteplici supporti (tele, carta di diversi spessori, carta autoprodotta tramite riciclo) - laboratori artistici (decoupage, patchwork, collage) e manuali (ceramica, cartapesta, gesso) - laboratori di cucina - Laboratori di informatica per l'autosufficienza e l'integrazione (utilizzo di sussidi tecnici quali tablet, computer...).
1.3 Uscite sul territorio	<p>Tutte le sedi a progetto organizzano uscite e sul territorio e momenti aggregativi per offrire agli utenti disabili opportunità di socializzazione con i giovani del territorio e non solo. In particolare verranno organizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pranzi e cene aperti alla cittadinanza - attività di animazione in sinergia con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali - gite mensili all'aperto in luoghi di socializzazione - passeggiate sul territorio con visite a parchi, piazze, musei, mostre, biblioteche e cinema con i propri pari - Vacanze estive, presso luoghi balneari o di montagna
AZIONE 2: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Attività educative	<p>In tutte le sedi sono portate avanti attività educative dove le persone disabili possono sperimentare nuove forme di autonomia, ampliare le proprie capacità relazionali al fine di una maggiore autostima e senso di realizzazione personale. Queste attività vengono svolte quotidianamente e vengono attuate attraverso interventi psico-educativi e di supporto alle autonomie e alle attività della vita quotidiana.</p> <p>Durante la quotidianità si cerca di assegnare compiti e responsabilità adeguati alle capacità di ciascuno e allo stesso tempo ci si cerca di dare la possibilità agli utenti di sperimentarsi in situazioni e ambiti diversi. Alcuni compiti comprendono ad esempio la sistemazione delle proprie camere e la divisione dei compiti comuni in casa.</p> <p>Le persone disabili vengono inoltre accompagnate all'autonomia del denaro, con l'autogestione di una piccola somma di denaro o in certi casi della gestione propria della pensione di invalidità, con la supervisione dei responsabili di casa famiglia. Queste abilità vengono sperimentate ed esercitate durante uscite sul territorio, uscite per acquisti personali o durante la spesa settimanale per la casa.</p> <p>Inoltre, nello specifico, secondo le particolarità di ciascun utente, oltre a queste attività svolte in sede, le seguenti sedi sviluppano le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>CASA FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI"</u>: <p>Frequenza del Centro Educativo diurno "Rose Blu", Cooperativa Sociale ONLUS, che opera nel territorio di Reggio Calabria, e accoglie con continuità 8 persone con disabilità adulte</p>

	<p>provenienti dai Comuni di Villa San Giovanni, Campo Calabro e Reggio Calabria. Si propone di prevenire il disagio sociale e di superare gli ostacoli che le persone con disabilità e le loro famiglie incontrano attraverso attività educative, spazi e momenti di aggregazione e socializzazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI"</u>: Frequenza del Centro Socio - Educativo "Fiori Gioiosi" integrato, che svolge attività con adulti e minori diversamente abili e normodotati, proponendo laboratori volti allo sviluppo delle autonomie personali e sociali. Le attività lavorano sullo sviluppo psico-motorio della persona, che viene vista nella sua globalità e specificità. - <u>CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI"</u>: Collaborazione con l'Associazione AIPD (Associazione Italiana per le Persone Down) della regione di Reggio Calabria. Attraverso un progetto sulle autonomie, l'obiettivo è quello di sviluppare le abilità utili per una maggiore autonomia della persona: conoscere il territorio, autonomia negli spostamenti con i mezzi pubblici, comprendere il significato del denaro e relativo uso, sviluppare e potenziare le abilità sociali, ampliare la rete delle relazioni e saper fronteggiare piccoli imprevisti.
2.2 Attività riabilitative per lo sviluppo delle abilità psico-motorie	<p>In tutte le sedi, gli utenti disabili svolgono attività di riabilitazione (fisioterapia, terapie domiciliari, sedute terapeutico-riabilitative...), finalizzate a mantenere le abilità sensoriali, motorie e psichiche acquisite e ad implementarne di nuove laddove possibile. Tali abilità sono fondamentali nella vita quotidiana di una persona ed è fondamentale mantenerle e svilupparne di nuove per garantire un certo grado di autonomia alla persona disabile. Alcuni utenti svolgono queste attività a casa con l'aiuto di specialisti mentre altri si recano presso strutture riabilitative.</p> <p>Inoltre, per i disabili minori, al fine di una migliore inclusione scolastica, vengono organizzati una volta a settimana dei laboratori di potenziamento cognitivo (laboratori di linguaggio, lettura, calcolo matematico) in base ad una programmazione concordata tra referenti delle case famiglia e insegnanti/educatori scolastici.</p>
AZIONE 3: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.1. Realizzazione di incontri pubblici sul territorio sul tema della disabilità	<p>In tutte le sedi coinvolte, sono pensati e organizzati momenti di sensibilizzazione sul territorio sul tema della disabilità, nell'ottica di creare una cultura dell'integrazione a favore del disabile affinché possa essere considerato un valore aggiunto per la cittadinanza e non un peso. Queste attività vogliono coinvolgere tutti gli attori sociali del territorio: servizi, associazioni e famiglie in quanto l'attività di ciascuno è fondamentale per costruire una rete di supporto sul territorio. Verranno quindi organizzati incontri e testimonianze presso le parrocchie, le associazioni e i centri sociali delle 4 case famiglia nel territorio calabro. In più, una maggiore attenzione viene riservata alla fascia giovanile poiché è fondamentale agire già nella giovane età sul fronte della conoscenza e della cultura dell'accoglienza. Verranno quindi realizzati percorsi di sensibilizzazione e conoscenza della disabilità all'interno delle scuole della provincia e con i gruppi scout del territorio, in particolare con l'AGESCI.</p>
3.2. Corsi di formazione e sostegno per le famiglie del territorio	<p>Le sedi a progetto sono impegnate nell'organizzazione di una rete di servizi e supporti educativi offerti alle famiglie in difficoltà socio-economica con figli disabili per il superamento delle problematiche quotidiane. Vengono anche organizzati incontri di formazione, condivisione e confronto con queste famiglie, per condividere sia le problematiche che ognuno vive sia le strategie educative da mettere in atto e favorire, di conseguenza, l'attivazione di tutte le risorse disponibili del territorio.</p> <p>Oltre a questi tipi di incontri, vengono organizzati anche dei brevi percorsi formativi incentrati sull'accoglienza e sull'accettazione di figli diversamente abili per le famiglie presenti sul territorio e interessate a queste tematiche.</p>
3.3 Accoglienza di gruppi giovanili	<p>Le sedi a progetto accolgono anche gruppi giovanili presso le proprie strutture per favorire un incontro diretto tra giovani e ragazzi disabili e far conoscere l'ambiente della casa famiglia facendo sperimentare loro il clima di accoglienza che si vive. Inizialmente gli operatori predispongono del materiale informativo sulle attività delle strutture, raccolgono eventuali richieste di adesione e individuano il personale interno alle strutture per garantire l'accoglienza e il tutoraggio dei gruppi interessati. Infine vengono accolti i gruppi, per periodi da 1 a 7 giorni, e si condivide la vita della struttura tramite partecipazione alle attività quotidiane e momenti di incontro e dialogo.</p>
AZIONE 4: ANALISI DEI RISULTATI	
4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva	<p>In équipe si farà una verifica dei risultati ottenuti rispetto al progetto iniziale, individuando le maggiori difficoltà e sottolineando le risorse inaspettate scoperte lungo il percorso evolutivo del presente progetto.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro di tutti i responsabili del progetto. - Valutazione punti di forza e debolezza. <p>Raccolta dati sull'andamento dei progetti</p>
4.2. Valutazione delle nuove proposte	<p>Alla luce dello svolgimento del progetto e dopo aver fatto una verifica, l'équipe, sentiti i volontari in servizio civile prenderà in considerazione l'avvio di un futuro progetto di servizio civile che abbia l'intenzione di accrescere i risultati ottenuti e superare le difficoltà riscontrate.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontro dei responsabili del progetto. - Analisi dei dati raccolti dalla verifica finale. - Elaborazione nuove proposte progettuali.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare del 20% le attività volte all'integrazione sul territorio dei 13 utenti disabili garantendo loro maggiori opportunità di socializzazione.												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA												
0.1. Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti												
0.2. Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio												
AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE												
1.1 Attività aggregative con gruppi del territorio e associazioni sportive												
1.2 Attività laboratoriali												
1.3 Uscite sul territorio												
AZIONE 2: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE												
2.1 Attività educative												
2.2 Attività riabilitative per lo sviluppo delle abilità psico-motorie												
AZIONE 3: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO												
3.1. Realizzazione di incontri pubblici sul territorio sul tema della disabilità												
3.2. Corsi di formazione e sostegno per le famiglie del territorio												
3.3 Accoglienza di gruppi giovanili												
AZIONE 4: ANALISI DEI RISULTATI												
4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva												

2.2 Attività riabilitative per lo sviluppo delle abilità psico-motorie	Il volontario affiancherà gli operatori durante lo svolgimento delle attività previste. Accompagnerà gli utenti presso i centri riabilitativi e supporterà gli specialisti durante le terapie. Inoltre affiancherà i responsabili nell'organizzazione di laboratori di linguaggio, lettura e calcolo matematico.
AZIONE 3: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.1. Realizzazione di incontri pubblici sul territorio sul tema della disabilità	Il volontario parteciperà all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e avrà la possibilità di offrire la propria testimonianza. Collaborerà con gli operatori nella gestione dei contatti con le associazioni e parrocchie coinvolte, prendendo parte agli eventi. Il volontario potrà dare il suo contributo nella predisposizione e diffusione di materiale informativo, e potrà partecipare a tutti i momenti dell'accoglienza dei gruppi e alla realizzazione di attività condivise, incontri, momenti di dialogo e di scambio.
AZIONE 4: ANALISI DEI RISULTATI	
4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva	Il volontario parteciperà alle riunioni di valutazione e analisi degli interventi effettuati, supporterà l'elaborazione delle schede di valutazione per la verifica e la valutazione da parte dei disabili degli interventi effettuati.
4.2. Valutazione delle nuove proposte	Il volontario parteciperà all'incontro di verifica dei risultati ottenuti con le attività organizzate e alla condivisione dei punti di forza e di criticità delle attività realizzate per la programmazione futura.
CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI"	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
0.1. Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti	Il volontario parteciperà agli incontri di equipe incentrati sull'analisi delle attività in atto, mettendo a fuoco le criticità e i punti di forza delle attività fino a quel momento svolte, in modo da prendere coscienza del contesto e del percorso che si andrà a delineare e a cui parteciperanno attivamente. Collaborerà alla programmazione delle attività in base alle risorse a disposizione.
AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE	
1.1 Attività aggregative con gruppi del territorio e associazioni sportive	Il volontario sarà di supporto ai responsabili della struttura durante i momenti aggregativi che verranno pensati presso le sedi stesse, centri giovanili, oratori, parrocchie e associazioni. Nelle parrocchie di Gioiosa Ionica e Locri, li supporterà nell'organizzazione di giochi e attività di socializzazione seguendo le indicazioni di specialisti ed educatori dell'oratorio di riferimento e preparerà il setting sia per quanto riguarda i materiali che verranno utilizzati sia per quanto riguarda la preparazione degli ambienti. In particolare affiancherà gli utenti nello svolgimento delle attività e soprattutto sarà di supporto nell'intessere delle relazioni amicali.
1.2 Attività laboratoriali	Il volontario avrà un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da quest'azione, dalla preparazione dei materiali alla realizzazione degli stessi. Affiancherà gli utenti durante la realizzazione dei laboratori aiutandoli passo a passo nei passaggi più complessi e facendo emergere le loro capacità.
1.3 Uscite sul territorio	Il volontario supporterà i responsabili nell'organizzazione e nella calendarizzazione delle uscite sul territorio e proporrà luoghi da visitare e attività da svolgere tenendo presente i bisogni dei disabili. Il volontario potrà prendere parte anche alle uscite, gite e passeggiate organizzate dalla casa famiglia e finalizzate alla messa in pratica delle conoscenze acquisite nel contesto interno della struttura e alla costruzione di una rete amicale sul territorio. Attraverso la sua partecipazione aiuterà gli utenti a sfruttare queste uscite quali opportunità di socializzazione
AZIONE 2: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Attività educative	Il volontario affiancherà gli educatori nello svolgimento delle attività che verranno svolte quotidianamente seguendo le indicazioni degli specialisti e dei responsabili. In collaborazione con i responsabili penserà a compiti e responsabilità da affidare. In particolare, accompagnerà gli utenti presso il Centro Socio - Educativo "Fiori Gioiosi" integrato, che svolge attività con adulti e minori diversamente abili e normodotati, proponendo laboratori volti allo sviluppo delle autonomie personali e sociali. Il volontario collaborerà nelle

	attività che lavorano sullo sviluppo psico-motorio della persona, che viene vista nella sua globalità e specificità.
2.2 Attività riabilitative per lo sviluppo delle abilità psico-motorie	Il volontario affiancherà gli operatori durante lo svolgimento delle attività previste. Accompagnerà gli utenti presso i centri riabilitativi e supporterà gli specialisti durante le terapie per far sì che i disabili sviluppino un certo grado di autonomia. Inoltre affiancherà i responsabili nell'organizzazione di laboratori potenziamento cognitivo.
AZIONE 3: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.1. Realizzazione di incontri pubblici sul territorio sul tema della disabilità	Il volontario potrà dare il proprio contributo e partecipazione ad eventi pubblici in rete con altre associazioni, agli eventi delle consulte del terzo settore. Parteciperà agli incontri per sensibilizzare sui temi riguardanti la disabilità all'interno di parrocchie, comuni, associazioni e scuole. Il volontario affiancherà le figure coinvolte in questa attività e potrà collaborare all'organizzazione logistica dell'incontro e offrire diretta testimonianza della propria esperienza al pubblico presente all'incontro.
3.2. Corsi di formazione e sostegno per le famiglie del territorio	Il volontario aiuterà i responsabili nell'organizzazione di percorsi di formazione, condivisione e confronto incentrati su tematiche legate alla disabilità, all'accoglienza e all'accettazione di figli diversamente abili. Il volontario potrà prendere parte agli incontri ed offrire eventualmente la propria testimonianza di giovane in servizio civile oltre al proprio punto di vista nel confronto che ne scaturirà.
3.3 Accoglienza di gruppi giovanili	Il volontario affiancherà i responsabili durante l'accoglienza dei gruppi giovanili contribuendo a far sperimentare loro il clima di accoglienza della casa famiglia. Svolgerà un ruolo da facilitatore e intermediario tra i giovani e gli utenti e permetterà a questi ultimi di sviluppare maggiormente le proprie capacità relazionali.
AZIONE 4: ANALISI DEI RISULTATI	
4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva	Il volontario potrà portare il suo contributo nei momenti di verifica finale grazie alla condivisione del suo vissuto, di eventuali criticità e punti di forza, portando così la ricchezza di un punto di vista esterno a quello dei membri dell'associazione.
4.2. Valutazione delle nuove proposte	Il volontario parteciperà all'incontro di verifica dei risultati ottenuti con le attività organizzate per elaborare una nuova proposta progettuale che vada a completare quella a cui ha partecipato.
CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI"	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
0.1. Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti	Il volontario parteciperà agli incontri di equipe incentrati sull'analisi delle attività in atto, mettendo a fuoco le criticità e i punti di forza delle attività fino a quel momento svolte, in modo da prendere coscienza del contesto e del percorso che si andrà a delineare e a cui parteciperanno attivamente. Collaborerà alla programmazione delle attività in base alle risorse a disposizione.
AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE	
1.1 Attività aggregative con gruppi del territorio e associazioni sportive	Il volontario sarà di supporto ai responsabili della struttura durante i momenti aggregativi che verranno pensati presso le sedi stesse e presso gli oratori di riferimento nelle parrocchie di Gioiosa Ionica e Locri. Li supporterà nell'organizzazione di giochi e attività di socializzazione seguendo le indicazioni di specialisti ed educatori dell'oratorio di riferimento e preparerà il setting sia per quanto riguarda i materiali che verranno utilizzati sia per quanto riguarda la preparazione degli ambienti. In particolare affiancherà gli utenti nello svolgimento delle attività e soprattutto sarà di supporto nell'intessere delle relazioni amicali.
1.2 Attività laboratoriali	Il volontario avrà un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da quest'azione, dalla preparazione dei materiali alla realizzazione degli stessi. Affiancherà gli utenti durante la realizzazione dei laboratori aiutandoli passo a passo nei passaggi più complessi e facendo emergere le loro capacità. In particolare li sosterrà nell'utilizzo di sussidi tecnici ed informatici durante i laboratori di informatica.
1.3 Uscite sul territorio	Il volontario affiancherà i disabili durante le uscite e le passeggiate sul territorio offrendo loro nuove opportunità di socializzazione. Supporterà i responsabili

	nell'organizzazione di pranzi e cene aperte alla cittadinanza proporrà luoghi di interesse come mete per le passeggiate.
AZIONE 2: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Attività educative	Il volontario supporterà i responsabili nella collaborazione con l'Associazione AIPD della regione per far sviluppare nei disabili abilità utili per una maggiore autonomia. Oltre a questo li affiancherà quotidianamente pensando a piccole responsabilità da affidargli in base alle loro capacità e ai loro progetti educativi.
2.2 Attività riabilitative per lo sviluppo delle abilità psico-motorie	Il volontario affiancherà gli operatori durante lo svolgimento delle attività previste. Accompagnerà gli utenti presso i centri riabilitativi e supporterà gli specialisti durante le terapie per far sì che i disabili sviluppino un certo grado di autonomia. Inoltre affiancherà i responsabili nell'organizzazione di laboratori potenziamento cognitivo.
AZIONE 3: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1. Realizzazione di eventi pubblici sul territorio sul tema della disabilità + gruppo	Il volontario parteciperà in modo attivo e propositivo ad incontri di sensibilizzazione sui temi riguardanti la disabilità all'interno di parrocchie, comuni e scuole. Il volontario affiancherà le figure coinvolte in questa attività e potrà collaborare all'organizzazione logistica dell'incontro.
3.2. Corsi di formazione e sostegno per le famiglie del territorio	Il volontario aiuterà i responsabili nell'organizzazione di percorsi di formazione, condivisione e confronto incentrati su tematiche legate alla disabilità, all'accoglienza e all'accettazione di figli diversamente abili. Il volontario potrà prendere parte agli incontri ed offrire eventualmente la propria testimonianza di giovane in servizio civile oltre al proprio punto di vista nel confronto che ne scaturirà.
3.3 Accoglienza di gruppi giovanili	Il volontario affiancherà i responsabili durante l'accoglienza dei gruppi giovanili contribuendo a far sperimentare loro il clima di accoglienza della casa famiglia. Svolgerà un ruolo da facilitatore e intermediario tra i giovani e gli utenti e permetterà a questi ultimi di sviluppare maggiormente le proprie capacità relazionali.
AZIONE 4: ANALISI DEI RISULTATI	
4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva	Il volontario parteciperà alle riunioni di valutazione e analisi degli interventi effettuati, supporterà l'elaborazione delle schede di valutazione per la verifica e la valutazione da parte dei disabili degli interventi effettuati.
4.2. Valutazione delle nuove proposte	Il volontario parteciperà all'incontro di verifica dei risultati ottenuti con le attività organizzate e alla condivisione dei punti di forza e di criticità delle attività realizzate per la programmazione futura.
CASA FAMIGLIA "FILIPPO NERI"	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
0.1. Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti	Il volontario parteciperà agli incontri di equipe incentrati sull'analisi delle attività in atto, mettendo a fuoco le criticità e i punti di forza delle attività fino a quel momento svolte, in modo da prendere coscienza del contesto e del percorso che si andrà a delineare e a cui parteciperanno attivamente. Collaborerà alla programmazione delle attività in base alle risorse a disposizione.
AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE	
1.1 Attività aggregative con gruppi del territorio e associazioni sportive	Il volontario sarà di supporto ai responsabili della struttura durante i momenti aggregativi che verranno pensati presso le sedi stesse e presso i gruppi scout del quartiere di Catone a Reggio Calabria. Li supporterà nell'organizzazione di giochi e attività di socializzazione seguendo le indicazioni di specialisti ed educatori di riferimento e preparerà il setting sia per quanto riguarda i materiali che verranno utilizzati sia per quanto riguarda la preparazione degli ambienti. In particolare affiancherà gli utenti nello svolgimento delle attività e soprattutto sarà di supporto nell'intessere delle relazioni amicali.
1.2 Attività laboratoriali	Il volontario supporterà i responsabili nella preparazione dei materiali e nella realizzazione dei laboratori stessi. Affiancherà gli utenti durante lo svolgimento dei laboratori favorendone il miglioramento delle capacità residue e sviluppando le relazioni interpersonali.
1.3 Uscite sul territorio	Il volontario offrirà il proprio contributo nell'organizzazione e nella realizzazione di momenti aggregativi utili a sviluppare una rete amicale di supporto sul

	territorio. Proporrà luoghi da visitare ed attività da svolgere insieme e potrà partecipare alle stesse in affiancamento a operatori e utenti.
AZIONE 2: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Attività educative	Il volontario affiancherà i destinatari del progetto nello svolgimento di attività educative specifiche e pensate per ciascun disabile. Supporterà quotidianamente gli operatori nello svolgimento delle suddette attività ed accompagnerà gli utenti nel raggiungimento di un certo grado di autonomia.
2.2 Attività riabilitative per lo sviluppo delle abilità psico-motorie	Il volontario affiancherà gli operatori durante lo svolgimento delle attività previste. Accompagnerà gli utenti presso i centri riabilitativi e supporterà gli specialisti durante le terapie per far sì che i disabili sviluppino un certo grado di autonomia. Inoltre affiancherà i responsabili nell'organizzazione di laboratori potenziamento cognitivo (laboratori di linguaggio, lettura, calcolo matematico).
AZIONE 3: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.1. Realizzazione di incontri pubblici sul territorio sul tema della disabilità	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione degli incontri rivolti alle parrocchie, ai gruppi aggregativi e nelle scuole. Preparerà gli ambienti e il materiale necessario all'incontro e sarà di supporto agli operatori durante l'evento organizzato. Il volontario potrà prendere parte agli incontri ed offrire eventualmente la propria testimonianza di giovane in servizio civile.
3.2. Corsi di formazione e sostegno per le famiglie del territorio	Il volontario aiuterà i responsabili nell'organizzazione di percorsi formativi e corsi di sostegno per famiglie in difficoltà socio-economica con figli disabili. Potrà partecipare agli incontri offrendo il proprio punto di vista nel confronto che emergerà e portando la propria esperienza di giovane volontario in servizio.
AZIONE 4: ANALISI DEI RISULTATI	
4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva	Il volontario parteciperà alle riunioni di valutazione e analisi degli interventi effettuati, supporterà l'elaborazione delle schede di valutazione per la verifica e la valutazione da parte dei disabili degli interventi effettuati.
4.2. Valutazione delle nuove proposte	Il volontario parteciperà all'incontro di verifica dei risultati ottenuti con le attività organizzate e alla condivisione dei punti di forza e di criticità delle attività realizzate per la programmazione futura.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Casa famiglia S. Girolamo Emiliani			
N	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Diploma di maturità scientifica. Presidente e coordinatore della cooperativa per servizi alla persona "Rose blu". Responsabile centro diurno per disabili psicofisici. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia. Mediatore familiare.	AZIONE 0: Fase preparatoria 0.1. Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti 0.2. Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio AZIONE 1: Potenziamento delle attività di inclusione 1.1 Attività aggregative con gruppi del territorio e associazioni sportive 1.3 Uscite sul territorio AZIONE 2: Sviluppo delle autonomie 2.1 Attività educative 2.2 Attività riabilitative per lo sviluppo delle abilità psico-motorie AZIONE 3: Iniziative di sensibilizzazione del territorio 3.1. Realizzazione di incontri pubblici sul territorio sul tema della disabilità

			<p>3.2. Corsi di formazione e sostegno per le famiglie del territorio</p> <p>3.3 Accoglienza di gruppi giovanili</p> <p>AZIONE 4: Analisi dei risultati</p> <p>4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva</p> <p>4.2. Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Co-responsabile	<p>Laureata in medicina con specializzazione in Pediatria e Neonatologia.</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia.</p>	<p>AZIONE 0: Fase preparatoria</p> <p>0.1. Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti</p> <p>AZIONE 1: Potenziamento delle attività di inclusione</p> <p>1.1 Attività aggregative con gruppi del territorio e associazioni sportive</p> <p>1.2 Attività laboratoriali</p> <p>1.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 2: Sviluppo delle autonomie</p> <p>2.1 Attività educative</p> <p>2.2 Attività riabilitative per lo sviluppo delle abilità psico-motorie</p> <p>AZIONE 3: Iniziative di sensibilizzazione del territorio</p> <p>3.1. Realizzazione di incontri pubblici sul territorio sul tema della disabilità</p> <p>3.2. Corsi di formazione e sostegno per le famiglie del territorio</p> <p>AZIONE 4: Analisi dei risultati</p> <p>4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva</p> <p>4.2. Valutazione delle nuove proposte</p>
Casa famiglia S. Francesco d'Assisi			
N	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	<p>Diploma di geometra con abilitazione alla professione.</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti.</p> <p>Responsabile Regionale e Diocesano per la Calabria della Pastorale Familiare.</p> <p>Responsabile equipe diocesana per il percorso formativo dei fidanzati.</p> <p>Responsabile amministrativo ATS (Azienda Tutela Salute) per MSNA.</p>	<p>AZIONE 0: Fase preparatoria</p> <p>0.1. Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti</p> <p>0.2. Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1: Potenziamento delle attività di inclusione</p> <p>1.1 Attività aggregative con gruppi del territorio e associazioni sportive</p> <p>1.2 Attività laboratoriali</p> <p>1.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 2: Sviluppo delle autonomie</p> <p>2.1 Attività educative</p> <p>2.2 Attività riabilitative per lo sviluppo delle abilità psico-motorie</p> <p>AZIONE 3: Iniziative di sensibilizzazione del territorio</p> <p>3.1. Realizzazione di incontri pubblici sul territorio sul tema della disabilità</p> <p>3.2. Corsi di formazione e sostegno per le famiglie del territorio</p> <p>3.3 Accoglienza di gruppi giovanili</p> <p>AZIONE 4: Analisi dei risultati</p> <p>4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva</p> <p>4.2. Valutazione delle nuove proposte</p>

1	Co-responsabile	<p>Diploma di Istituto Magistrale. Insegnante Scuola Primaria</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti.</p> <p>Responsabile Regionale e Diocesana per la Calabria della Pastorale Familiare.</p> <p>Responsabile equipe Diocesana per il percorso formativo dei fidanzati.</p>	<p>AZIONE 0: Fase preparatoria</p> <p>0.1. Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti</p> <p>0.2. Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1: Potenziamento delle attività di inclusione</p> <p>1.1 Attività aggregative con gruppi del territorio e associazioni sportive</p> <p>1.2 Attività laboratoriali</p> <p>1.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 2: Sviluppo delle autonomie</p> <p>2.1 Attività educative</p> <p>2.2 Attività riabilitative per lo sviluppo delle abilità psico-motorie</p> <p>AZIONE 3: Iniziative di sensibilizzazione del territorio</p> <p>3.1. Realizzazione di incontri pubblici sul territorio sul tema della disabilità</p> <p>3.2. Corsi di formazione e sostegno per le famiglie del territorio</p> <p>3.3 Accoglienza di gruppi giovanili</p> <p>AZIONE 4: Analisi dei risultati</p> <p>4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva</p> <p>4.2. Valutazione delle nuove proposte</p>
Casa famiglia "Santa Chiara d'Assisi"			
N	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	<p>Educatore, specializzato in animazione socio culturale. Maturità artistica. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia; animatore di laboratori artistici; animatore di strada in attività artistiche con adolescenti; animatore e responsabile di centro diurno per disabili psicofisici.</p> <p>Figura a garanzia dell'infanzia e presidente consiglio d'Istituto nella scuola secondaria di 1° grado (Villa San Giovanni, Campo Calabro).</p>	<p>AZIONE 0: Fase preparatoria</p> <p>0.1. Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti</p> <p>0.2. Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1: Potenziamento delle attività di inclusione</p> <p>1.1 Attività aggregative con gruppi del territorio e associazioni sportive</p> <p>1.2 Attività laboratoriali</p> <p>1.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 2: Sviluppo delle autonomie</p> <p>2.1 Attività educative</p> <p>2.2 Attività riabilitative per lo sviluppo delle abilità psico-motorie</p> <p>AZIONE 3: Iniziative di sensibilizzazione del territorio</p> <p>3.1. Realizzazione di incontri pubblici sul territorio sul tema della disabilità</p> <p>3.2. Corsi di formazione e sostegno per le famiglie del territorio</p> <p>3.3 Accoglienza di gruppi giovanili</p> <p>AZIONE 4: Analisi dei risultati</p> <p>4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva</p> <p>4.2. Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Co-responsabile	<p>Insegnante nella scuola dell'infanzia. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia.</p>	<p>AZIONE 0: Fase preparatoria</p> <p>0.1. Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti</p> <p>0.2. Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1: Potenziamento delle attività di inclusione</p>

		Esperienza di accompagnamento a minori e disabili in attività di cucina e cucito e in attività manuali.	<p>1.1 Attività aggregative con gruppi del territorio e associazioni sportive</p> <p>1.2 Attività laboratoriali</p> <p>1.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 2: Sviluppo delle autonomie</p> <p>2.1 Attività educative</p> <p>2.2 Attività riabilitative per lo sviluppo delle abilità psico-motorie</p> <p>AZIONE 3: Iniziative di sensibilizzazione del territorio</p> <p>3.1. Realizzazione di incontri pubblici sul territorio sul tema della disabilità</p> <p>3.2. Corsi di formazione e sostegno per le famiglie del territorio</p> <p>3.3 Accoglienza di gruppi giovanili</p> <p>AZIONE 4: Analisi dei risultati</p> <p>4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva</p> <p>4.2. Valutazione delle nuove proposte</p>
3	Volontario/a	<p>Laurea in Scienze della Formazione.</p> <p>Esperienza maturata nella gestione di ragazzi disabili. Svolge attività di supporto all'interno della struttura.</p>	<p>AZIONE 1: Potenziamento delle attività di inclusione</p> <p>1.1 Attività aggregative con gruppi del territorio e associazioni sportive</p> <p>1.2 Attività laboratoriali</p> <p>1.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 2: Sviluppo delle autonomie</p> <p>2.1 Attività educative</p> <p>AZIONE 4: Analisi dei risultati</p> <p>4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva</p> <p>4.2. Valutazione delle nuove proposte</p>
Casa famiglia S. Filippo Neri			
N	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	<p>Diploma di geometra. Responsabile del servizio Immigrazioni per l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile Comunità Alloggio per MNSNA "Casa dell'Annunziata". Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia e nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti.</p> <p>Responsabile amministrativo ATS (Azienda Tutela Salute) per MSNA.</p>	<p>AZIONE 0: Fase preparatoria</p> <p>0.1. Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti</p> <p>0.2. Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1: Potenziamento delle attività di inclusione</p> <p>1.1 Attività aggregative con gruppi del territorio e associazioni sportive</p> <p>1.2 Attività laboratoriali</p> <p>1.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 2: Sviluppo delle autonomie</p> <p>2.1 Attività educative</p> <p>2.2 Attività riabilitative per lo sviluppo delle abilità psico-motorie</p> <p>AZIONE 3: Iniziative di sensibilizzazione del territorio</p> <p>3.1. Realizzazione di incontri pubblici sul territorio sul tema della disabilità</p> <p>3.2. Corsi di formazione e sostegno per le famiglie del territorio</p> <p>3.3 Accoglienza di gruppi giovanili</p> <p>AZIONE 4: Analisi dei risultati</p> <p>4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva</p> <p>4.2. Valutazione delle nuove proposte</p>

1	Co-responsabile	<p>Maturità tecnico commerciale.</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia e nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti.</p>	<p>AZIONE 0: Fase preparatoria</p> <p>0.1. Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti</p> <p>0.2. Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1: Potenziamento delle attività di inclusione</p> <p>1.1 Attività aggregative con gruppi del territorio e associazioni sportive</p> <p>1.2 Attività laboratoriali</p> <p>1.3 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 2: Sviluppo delle autonomie</p> <p>2.1 Attività educative</p> <p>2.2 Attività riabilitative per lo sviluppo delle abilità psico-motorie</p> <p>AZIONE 3: Iniziative di sensibilizzazione del territorio</p> <p>3.1. Realizzazione di incontri pubblici sul territorio sul tema della disabilità</p> <p>3.3 Accoglienza di gruppi giovanili</p> <p>AZIONE 4: Analisi dei risultati</p> <p>4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva</p> <p>4.2. Valutazione delle nuove proposte</p>
---	-----------------	--	--

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare del 20% le attività volte all'integrazione sul territorio dei 13 utenti disabili garantendo loro maggiori opportunità di socializzazione.	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
0.1. Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti	<ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI" 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefono cellulare materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri d'equipe - CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI" 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefono cellulare materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri d'equipe - CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI" 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefono cellulare materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe - CASA FAMIGLIA "FILIPPO NERI" 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefono cellulare

	<p>materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p>1 sala riunioni per incontri di equipe</p>
0.2. Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	<p>- CASA FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI"</p> <p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; 1 telefono cellulare;</p> <p>materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); 1 autovettura per spostamenti.</p> <p>- CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI"</p> <p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; 1 telefono cellulare;</p> <p>materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); 1 autovettura per spostamenti.</p> <p>- CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI"</p> <p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; 1 telefono cellulare;</p> <p>materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); 1 autovettura per spostamenti.</p> <p>- CASA FAMIGLIA "FILIPPO NERI"</p> <p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; 1 telefono cellulare;</p> <p>materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); 1 autovettura per spostamenti.</p>
AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE	
1.1 Attività aggregative con gruppi del territorio e associazioni sportive	<p>- CASA FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI"</p> <p>Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) Riviste e quotidiani Strumenti musicali Giochi da tavolo Palloni da calcio e da pallavolo Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo 5 posti attrezzati per trasporto disabili per raggiungere i luoghi sede delle attività aggregative 1 telefono cellulare</p> <p>- CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI"</p> <p>Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) Riviste e quotidiani Strumenti musicali Giochi da tavolo Palloni da calcio e da pallavolo Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo 5 posti attrezzati per trasporto disabili per raggiungere i luoghi sede delle attività aggregative 1 telefono cellulare</p>

	<p>- CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI"</p> <p>Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.)</p> <p>Riviste e quotidiani</p> <p>Strumenti musicali</p> <p>Giochi da tavolo</p> <p>Palloni da calcio e da pallavolo</p> <p>Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</p> <p>1 automezzo 5 posti attrezzati per trasporto disabili per raggiungere i luoghi sede delle attività aggregative</p> <p>1 telefono cellulare</p> <p>- CASA FAMIGLIA "FILIPPO NERI"</p> <p>Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.)</p> <p>Riviste e quotidiani</p> <p>Strumenti musicali</p> <p>Giochi da tavolo</p> <p>Palloni da calcio e da pallavolo</p> <p>Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</p> <p>1 automezzo 5 posti attrezzati per trasporto disabili per raggiungere i luoghi sede delle attività aggregative</p> <p>1 telefono cellulare</p>
1.2 Attività laboratoriali	<p>- CASA FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI"</p> <p>Materiale per laboratori artistici e di pittura, decoupage, patchwork, collage: matite dure e morbide, matite colorate, carboncini, gessi, pennarelli di vari tipi, penne, pennini da inchiostro, pastelli a cera, pastelli ad olio, sanguigne, acquarelli, tempere, colori a dita, acrilici, pennelli, spugne, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, forbici, colla, materiali di recupero, creta, plastilina, das, pasta di legno, vari tipi di carta e cartoncino, di vari colori e misure, masonite, legno; lana da infeltrire, sapone, vasche e pettine per cardatura; carte colorate di vario tipo e misura, anche di riciclo;</p> <p>Materiali per laboratori di cucina: 4 cucine attrezzate con stoviglie, pentole, piatti, posate etc. Set grembiuli, presine e abbigliamento da lavoro per ogni utente coinvolto.</p> <p>1 tablet e 1 computer con connessione internet per i laboratori di informatica</p> <p>1 stanza adibita per lo svolgimento dei laboratori</p> <p>1 automobile per spostamenti</p> <p>- CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI"</p> <p>Materiale per laboratori artistici e di pittura, decoupage, patchwork, collage: matite dure e morbide, matite colorate, carboncini, gessi, pennarelli di vari tipi, penne, pennini da inchiostro, pastelli a cera, pastelli ad olio, sanguigne, acquarelli, tempere, colori a dita, acrilici, pennelli, spugne, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, forbici, colla, materiali di recupero, creta, plastilina, das, pasta di legno, vari tipi di carta e cartoncino, di vari colori e misure, masonite, legno; lana da infeltrire, sapone, vasche e pettine per cardatura; carte colorate di vario tipo e misura, anche di riciclo;</p> <p>Materiali per laboratori di cucina: 4 cucine attrezzate con stoviglie, pentole, piatti, posate etc. Set grembiuli, presine e abbigliamento da lavoro per ogni utente coinvolto.</p> <p>1 tablet e 1 computer con connessione internet per i laboratori di informatica</p> <p>1 stanza adibita per lo svolgimento dei laboratori</p> <p>1 automobile per spostamenti</p> <p>- CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI"</p>

	<p>Materiale per laboratori artistici e di pittura, decoupage, patchwork, collage: matite dure e morbide, matite colorate, carboncini, gessi, pennarelli di vari tipi, penne, pennini da inchiostro, pastelli a cera, pastelli ad olio, sanguigne, acquarelli, tempere, colori a dita, acrilici, pennelli, spugne, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, forbici, colla, materiali di recupero, creta, plastilina, das, pasta di legno, vari tipi di carta e cartoncino, di vari colori e misure, masonite, legno; lana da infeltrire, sapone, vasche e pettine per cardatura; carte colorate di vario tipo e misura, anche di riciclo;</p> <p>Materiali per laboratori di cucina: 4 cucine attrezzate con stoviglie, pentole, piatti, posate etc. Set grembiuli, presine e abbigliamento da lavoro per ogni utente coinvolto.</p> <p>1 tablet e 1 computer con connessione internet per i laboratori di informatica 1 stanza adibita per lo svolgimento dei laboratori 1 automobile per spostamenti</p> <p>- CASA FAMIGLIA "FILIPPO NERI"</p> <p>Materiale per laboratori di pittura, decoupage, patchwork, collage: matite dure e morbide, matite colorate, carboncini, gessi, pennarelli di vari tipi, penne, pennini da inchiostro, pastelli a cera, pastelli ad olio, sanguigne, acquarelli, tempere, colori a dita, acrilici, pennelli, spugne, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, forbici, colla, materiali di recupero, creta, plastilina, das, pasta di legno, vari tipi di carta e cartoncino, di vari colori e misure, masonite, legno; lana da infeltrire, sapone, vasche e pettine per cardatura; carte colorate di vario tipo e misura, anche di riciclo;</p> <p>Materiali per laboratori di cucina: 4 cucine attrezzate con stoviglie, pentole, piatti, posate etc. Set grembiuli, presine e abbigliamento da lavoro per ogni utente coinvolto.</p> <p>1 tablet e 1 computer con connessione internet per i laboratori di informatica 1 stanza adibita per lo svolgimento dei laboratori 1 automobile per spostamenti</p>
1.3 Uscite sul territorio	<p>- CASA FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI"</p> <p>-1 Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti, fax -1 Telefono cellulare</p> <p>-Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</p> <p>- materiale per escursionismo leggero e per la realizzazione delle gite all'aperto: scarponi, zaini, giacche antivento e antipioggia, palloni, freesbe, ecc ecc;</p> <p>- materiale per organizzazione di momenti conviviali: 1 cucina attrezzata, generi alimentari, 3 o più tavoli, sedie, tovaglie, piatti, posate</p> <p>- 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina;</p> <p>- 1 automobile 5 posti.</p> <p>- CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI"</p> <p>-1 Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti, fax -1 Telefono cellulare</p> <p>-Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</p> <p>- materiale per escursionismo leggero e per la realizzazione delle gite all'aperto: scarponi, zaini, giacche antivento e antipioggia, palloni, freesbe, ecc ecc;</p> <p>- materiale per organizzazione di momenti conviviali: 1 cucina attrezzata, generi alimentari, 3 o più tavoli, sedie, tovaglie, piatti, posate</p> <p>- 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina;</p> <p>- 1 automobile 5 posti.</p> <p>- CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI"</p> <p>-1 Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti, fax -1 Telefono cellulare</p> <p>-Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - materiale per escursionismo leggero e per la realizzazione delle gite all'aperto: scarponi, zaini, giacche antivento e antipioggia, palloni, freesbe, ecc ecc; - materiale per organizzazione di momenti conviviali: 1 cucina attrezzata, generi alimentari, 3 o più tavoli, sedie, tovaglie, piatti, posate - 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina; - 1 automobile 5 posti. <ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA "FILIPPO NERI" -1 Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti, fax -1 Telefono cellulare -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - materiale per escursionismo leggero e per la realizzazione delle gite all'aperto: scarponi, zaini, giacche antivento e antipioggia, palloni, freesbe, ecc ecc; - materiale per organizzazione di momenti conviviali: 1 cucina attrezzata, generi alimentari, 3 o più tavoli, sedie, tovaglie, piatti, posate - 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina; - 1 automobile 5 posti.
AZIONE 2: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Attività educative	<ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI" -1 automezzo 5 posti attrezzati per trasporto disabili per raggiungere i centri educativi e per spostamenti -1 Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti, fax -1 Telefono cellulare Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI" -1 automezzo 5 posti attrezzati per trasporto disabili per raggiungere i centri educativi e per spostamenti -1 Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti, fax -1 Telefono cellulare Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI" -1 automezzo 5 posti attrezzati per trasporto disabili per raggiungere i centri educativi e per spostamenti -1 Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti, fax -1 Telefono cellulare Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - CASA FAMIGLIA "FILIPPO NERI" -1 automezzo 5 posti attrezzati per trasporto disabili per raggiungere i centri educativi e per spostamenti -1 Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti, fax -1 Telefono cellulare Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)

<p>2.2 Attività riabilitative per lo sviluppo delle abilità psico-motorie</p>	<p>- CASA FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI"</p> <p>Materiale per laboratori cognitivi: materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3), carte geografiche, libri di testo e di lettura, supporti audiovisivi, 3 pc per utilizzo di specifici software, connessione internet.</p> <p>1 Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti, fax 1 Telefono cellulare</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) Abbigliamento comodo per attività di fisioterapia, tappetoni, cuscini; 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina; 1 automobile 5 posti.</p> <p>- CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI"</p> <p>Materiale per laboratori cognitivi: materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3), carte geografiche, libri di testo e di lettura, supporti audiovisivi, 3 pc per utilizzo di specifici software, connessione internet.</p> <p>1 Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti, fax 1 Telefono cellulare</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) Abbigliamento comodo per attività di fisioterapia, tappetoni, cuscini; 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina; 1 automobile 5 posti.</p> <p>- CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI"</p> <p>Materiale per laboratori cognitivi: materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3), carte geografiche, libri di testo e di lettura, supporti audiovisivi, 3 pc per utilizzo di specifici software, connessione internet.</p> <p>1 Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti, fax 1 Telefono cellulare</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) Abbigliamento comodo per attività di fisioterapia, tappetoni, cuscini; 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina; 1 automobile 5 posti.</p> <p>- CASA FAMIGLIA "FILIPPO NERI"</p> <p>Materiale per laboratori cognitivi: materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3), carte geografiche, libri di testo e di lettura, supporti audiovisivi, 3 pc per utilizzo di specifici software, connessione internet.</p> <p>1 Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti, fax 1 Telefono cellulare</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) Abbigliamento comodo per attività di fisioterapia, tappetoni, cuscini; 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina; 1 automobile 5 posti.</p>
<p>AZIONE 3: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO</p>	
<p>3.1. Realizzazione di incontri pubblici sul territorio sul tema della disabilità</p>	<p>- CASA FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI"</p> <p>1 telefono cellulare per gestire i contatti con scuole, parrocchie, enti interessati ai percorsi formativi ed incontri 1 Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti, fax 1 videoproiettore 1 salone per incontri 30 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare</p>

	<p>3 tavoli mobili per lavori di gruppo 2 autovetture per raggiungimento dei luoghi di incontro, attrezzate per il trasporto di persone disabili scelte come testimoni per gli incontri formativi Materiale audiovisivo da proporre alle scolaresche o a gruppi di famiglie e supporti per la proiezione - CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI"</p> <p>1 telefono cellulare per gestire i contatti con scuole, parrocchie, enti interessati ai percorsi formativi ed incontri 1 Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti, fax 1 videoproiettore 1 salone per incontri 30 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare 3 tavoli mobili per lavori di gruppo 2 autovetture per raggiungimento dei luoghi di incontro, attrezzate per il trasporto di persone disabili scelte come testimoni per gli incontri formativi Materiale audiovisivo da proporre alle scolaresche o a gruppi di famiglie e supporti per la proiezione - CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI"</p> <p>1 telefono cellulare per gestire i contatti con scuole, parrocchie, enti interessati ai percorsi formativi ed incontri 1 Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti, fax 1 videoproiettore 1 salone per incontri 30 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare 3 tavoli mobili per lavori di gruppo 2 autovetture per raggiungimento dei luoghi di incontro, attrezzate per il trasporto di persone disabili scelte come testimoni per gli incontri formativi Materiale audiovisivo da proporre alle scolaresche o a gruppi di famiglie e supporti per la proiezione - CASA FAMIGLIA "FILIPPO NERI"</p> <p>1 telefono cellulare per gestire i contatti con scuole, parrocchie, enti interessati ai percorsi formativi ed incontri 1 Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti, fax 1 videoproiettore 1 salone per incontri 30 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare 3 tavoli mobili per lavori di gruppo 2 autovetture per raggiungimento dei luoghi di incontro, attrezzate per il trasporto di persone disabili scelte come testimoni per gli incontri formativi Materiale audiovisivo da proporre alle scolaresche o a gruppi di famiglie e supporti per la proiezione</p>
<p>3.2. Corsi di formazione e sostegno per le famiglie del territorio</p>	<p>- CASA FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI"</p> <p>- 1 telefono cellulare per contatti con le famiglie - 1 pc per realizzazione di data base e di materiale illustrativo per gli incontri formativi -1 proiettore - materiale illustrativo sulle tematiche affrontate per ogni incontro - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - 1 sala per incontri - 30 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare - 3 tavoli mobili per lavorare in gruppo - 1 autovettura per raggiungimento dei luoghi di incontro - CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI"</p> <p>- 1 telefono cellulare per contatti con le famiglie - 1 pc per realizzazione di data base e di materiale illustrativo per gli incontri formativi -1 proiettore - materiale illustrativo sulle tematiche affrontate per ogni incontro - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala per incontri - 30 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare - 3 tavoli mobili per lavorare in gruppo - 1 autovettura per raggiungimento dei luoghi di incontro <ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI" - 1 telefono cellulare per contatti con le famiglie - 1 pc per realizzazione di data base e di materiale illustrativo per gli incontri formativi -1 proiettore - materiale illustrativo sulle tematiche affrontate per ogni incontro - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - 1 sala per incontri - 30 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare - 3 tavoli mobili per lavorare in gruppo - 1 autovettura per raggiungimento dei luoghi di incontro <ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA "FILIPPO NERI" - 1 telefono cellulare per contatti con le famiglie - 1 pc per realizzazione di data base e di materiale illustrativo per gli incontri formativi -1 proiettore - materiale illustrativo sulle tematiche affrontate per ogni incontro - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - 1 sala per incontri - 30 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare - 3 tavoli mobili per lavorare in gruppo - 1 autovettura per raggiungimento dei luoghi di incontro
3.3 Accoglienza di gruppi giovanili	<ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI" 1 telefono cellulare per contatti con educatori 1 pc per realizzazione di materiale illustrativo per gli incontri con i gruppi - materiale illustrativo sulle tematiche affrontate con i gruppi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 sala per incontri <ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI" 1 telefono cellulare per contatti con educatori 1 pc per realizzazione di materiale illustrativo per gli incontri con i gruppi - materiale illustrativo sulle tematiche affrontate con i gruppi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 sala per incontri
AZIONE 4: ANALISI DEI RISULTATI	
4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva	<ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI" - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet - 1 telefono cellulare - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 stanza adatta per incontri e riunioni - 1 autovettura 5 posti per spostamenti <ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI" - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet - 1 telefono cellulare - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 stanza adatta per incontri e riunioni - 1 autovettura 5 posti per spostamenti

	<ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI" - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet - 1 telefono cellulare - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 stanza adatta per incontri e riunioni - 1 autovettura 5 posti per spostamenti - CASA FAMIGLIA "FILIPPO NERI" - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet - 1 telefono cellulare - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 stanza adatta per incontri e riunioni - 1 autovettura 5 posti per spostamenti
4.2. Valutazione delle nuove proposte	<ul style="list-style-type: none"> - CASA FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI" - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet - 1 telefono cellulare - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 stanza adatta per incontri e riunioni - 1 autovettura 5 posti per spostamenti - CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI" - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet - 1 telefono cellulare - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 stanza adatta per incontri e riunioni - 1 autovettura 5 posti per spostamenti - CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI" - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet - 1 telefono cellulare - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 stanza adatta per incontri e riunioni - 1 autovettura 5 posti per spostamenti - CASA FAMIGLIA "FILIPPO NERI" - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet - 1 telefono cellulare - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 stanza adatta per incontri e riunioni - 1 autovettura 5 posti per spostamenti

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

<p>I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; 2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate; 3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto; 4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
--

5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di Domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

In riferimento all'**OBIETTIVO SPECIFICO**: potenziare del 20% le attività volte all'integrazione sul territorio dei 13 utenti disabili garantendo loro maggiori opportunità di socializzazione,

l'ASSOCIAZIONE FIORI GIOIOSI – APS, rappresentata da Irene Agostino (CF: 90039840807) - no profit: si propone di offrire la propria professionalità, nell'organizzazione e realizzazione di interventi educativi e formativi rivolti ai ragazzi frequentanti il Centro Socio-educativo dell'associazione sulla disabilità utili alla realizzazione dell'**AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE**, in particolare per l'attività *2.1 Attività educative*;

la **FONDAZIONE SANTA MARTA- ETS, rappresentata da Rocco Ritorto (CF: 900039530804) - no profit**: si propone di mettere a disposizione le proprie esperienze professionali per la realizzazione di corsi di formazione alla genitorialità volti al raggiungimento del benessere psico-fisico di ogni componente coinvolgendo il territorio della Locride in tali attività utili alla realizzazione dell'**AZIONE 3: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO**, in particolare per l'attività *3.2 Corsi di formazione e sostegno per le famiglie del territorio*.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Centro Diurno Rose blu Via XXIII Agosto - 89018- Villa San Giovanni (RC)
- g) Casa Accoglienza Annunziata Via Amerigo Vespucci 89100 Reggio Calabria
- h) Casa Famiglia "Angeli custodi", via Sabotino, 53 - 95010 S. Venerina (Ct)
- i) Segreteria Società Cooperativa Rose Blu, via Giovanni Calì, 18 - 89018 Villa S. Giovanni (RC)
- j) Casa famiglia Santa Chiara , via Margherita di Savoia, 29 – 89044 Locri
- k) Casa di Spiritualità "Santa Maria Porto di Pace", via Arghillà Nord - 89135 Arghillà - Reggio Calabria
- l) Centro di Aggregazione Campo dei Fiori, via Rocco Larussa 166 - 89018 Villa San Giovanni (RC)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) "Casa Annunziata", via A. Vespucci, 5 - 98121 Reggio Calabria
- g) Casa Famiglia "Angeli custodi", via Sabotino, 53 - 95010 S. Venerina (Ct)
- h) Segreteria Società Cooperativa Rose Blu, via Giovanni Calì, 18 - 89018 Villa S. Giovanni (RC)
- i) Casa famiglia Santa Chiara, via Margherita di Savoia, 29 – 89044 Locri
- j) Casa di Spiritualità "Santa Maria Porto di Pace", via Arghillà Nord - 89135 Arghillà - Reggio Calabria

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.

Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore assistenza e nell'area di intervento disabili. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio	5H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	4H
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi teorici generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato": role-playing Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presenza in carico della persona aiutata: comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto.	8H

Modulo 4: Le case famiglia dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Storia delle Case Famiglia dell'ente; Normativa e gestione della struttura; Il contributo della casa famiglia nell'ambito della disabilità Percorso dall' inserimento all' avvio all' autonomia raggiungibile Percorsi educativi -relazionali Percorsi teatrali laboratoriali quali strumenti di elaborazione ed integrazione	4H
Modulo 5: Approfondimento su disabilità fisica e/o psichica	Le principali forme di handicap psichico secondo il DSM V (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Menali); Il vissuto psicologico della persona con handicap: conoscere per favorire e supportare la relazione Brainstorming, role-playing, giochi psicodrammatici per condividere ed elaborare i ruoli aiutato-aiutante Gestione della rabbia e dell'aggressività Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative	5H
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 IL MONDO CAMBIA SE CAMBI TU"	Il ruolo del volontario nel progetto "2020 IL MONDO CAMBIA SE CAMBI TU"; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose	3H
Modulo 7: La normativa	Analisi della normativa del territorio sul tema della disabilità Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità Normative sull'integrazione dei soggetti disabili	4H
Modulo 8: Il progetto "2020 IL MONDO CAMBIA SE CAMBI TU"	Verifica, valutazione ed analisi di: <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	3H
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 IL MONDO CAMBIA SE CAMBI TU"	Dinamiche del lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2020 IL MONDO CAMBIA SE CAMBI TU"	3H
Modulo 10: Incontrare la diversità	le diversità oggi	4H

	<p>la diversità come valore aggiunto: punti di forza e di debolezza nel nostro territorio</p> <p>confronto con l'esperto</p>	
Modulo 11: Dalla sensibilizzazione all'integrazione, strumenti e azioni	<p>Creazione di una cultura di integrazione a favore del disabile, quale valore aggiunto per la cittadinanza</p> <p>Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione (laboratori, spettacoli teatrali, testimonianze, video ed altro)</p> <p>Quali i principali attori sociali del territorio: servizi, associazioni, famiglie in quanto l'attività di ciascuno è fondamentale per costruire una rete di supporto sul territorio.</p> <p>Parliamo ai giovani: realizzazione di percorsi di sensibilizzazione all' interno delle scuole</p>	4H
Modulo 12: Inserimento di un disabile in struttura, accompagnamento verso l'autonomia	<p>L'inserimento di un disabile minore/adulto in una struttura di accoglienza: dall' inserimento alla gestione quotidiana;</p> <p>Valorizzazione e sviluppo delle singole abilità nei vari ambiti (cognitivo, sociale, affettivo e occupazionale);</p> <p>Organi di servizio competenti: collaborazione territoriale tra Servizi Sociali, Servizi Socio Assistenziali, Enti e Tribunali per minorenni e/o adulti</p>	3H
Modulo 13: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità	<p>Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e strumenti per la lettura dei bisogni del territorio;</p> <p>descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;</p> <p>il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità</p> <p>la quotidianità delle famiglie che vivono situazioni di disabilità nel territorio: quali gli equilibri, quali conflittualità presenti e quali possibili azioni di intervento</p> <p>confronto con l'esperto</p>	3H
Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 IL MONDO CAMBIA SE CAMBI TU"	<p>Il ruolo del volontario nel progetto "2020 IL MONDO CAMBIA SE CAMBI TU" verifica e confronto sull'inserimento</p> <p>La relazione con i destinatari del progetto "2020 IL MONDO CAMBIA SE CAMBI TU" quali punti forti e quali difficoltà;</p> <p>Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe avviato</p> <p>L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose, confronto e verifica</p>	3H
Modulo 15: La relazione: dare e ricevere	<p>Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto: chi dà, chi riceve?</p> <p>Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2020 IL MONDO CAMBIA SE CAMBI TU"</p>	6H

	Racconto di un'esperienza legate alla relazione con la disabilità	
Modulo 16: La relazione d'aiuto	Dalla teoria alla pratica: analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto Role-playing per la riflessione e il confronto su situazioni concrete individuali e di gruppo; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	8H
Modulo 17: Il progetto "2020 IL MONDO CAMBIA SE CAMBI TU" workshop finale	Competenze finali del volontario Andamento del progetto Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica nel progetto "2020 IL MONDO CAMBIA SE CAMBI TU"	4H
Totale ore di formazione specifica:		74

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
CATALANO SILVIA DEBORA NATA A TORINO (TO) IL 25/05/1969	Insegnante Scuola Primaria Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia Membro Volontario dell'Ente dal 1996 Responsabile Regionale e Diocesana per la Calabria della Pastorale Familiare, con approfondite conoscenze del territorio, interagisce da anni con Associazioni, Diocesi e servizi sociali, che operano nell'ambito della disabilità e dell'emarginazione sociale	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 13: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità

<p>CHIARENZA ANTONIO NATO A CATANIA (CT) IL 12/11/1968</p>	<p>Esperienza nel capo dell'informazione e formazione dei dipendenti in materia di Sicurezza negli ambienti di lavoro; fino al 2013 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione nei luoghi di Lavoro (RSPP)</p> <p>Responsabile di Casa famiglia con esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e disabili. Esperto di gestione delle risorse umane e nel lavorare in equipe.</p>	<p>Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</p> <p>Modulo 15: La relazione: dare e ricevere</p>
<p>PAPPALARDO M. CONCETTA NATA A CATANIA IL 08/12/1980</p>	<p>Laureata in Psicologia, specialista in psicoterapia per bambini e adolescenti.</p> <p>Ha partecipato a diversi corsi specifici sulla relazione d'aiuto.</p> <p>Esperienza pluriennale come educatrice con i disabili.</p>	<p>Modulo 3: La relazione d'aiuto</p> <p>Modulo 16: La relazione d'aiuto</p>
<p>BARESÌ DOMENICO NATO A REGGIO CALABRIA IL 18/03/1964</p>	<p>Responsabile con esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia.</p> <p>Mediatore familiare.</p> <p>Presidente e coordinatore della cooperativa per servizi alla persona "Rose blu": Responsabile centro diurno per disabili psicofisici e Coordinatore di Servizi Domiciliari per persone con disabilità</p>	<p>Modulo 4: Le case famiglie dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII</p> <p>Modulo 7: La normativa</p>

<p>AGNELLO RITA NATA A REGGIO CALABRIA IL 19/09/1965</p>	<p>Laureata in medicina e chirurgia con specializzazione in pediatria e neonatologia.</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione della struttura casa famiglia, figura di riferimento femminile nel progetto educativo di adulti e minori disabili, attraverso una programmazione individualizzata inserita in un percorso di rieducazione emotiva, cognitiva e sociale, presso l'ente</p>	<p>Modulo 5: Approfondimento su disabilità fisica e/o psichica</p> <p>Modulo 12: Inserimento di un disabile in struttura, accompagnamento verso l'autonomia</p>
<p>IABICHINO CONCETTA Nata a Scicli (RG) IL 27-02-1979</p>	<p>Educatrice professionale</p> <p>Membro Volontaria dell'ente ass. Comunità Papa Giovanni XXIII dal 1999, con esperienza nell'organizzazione di convegni e eventi organizzati dall'Ente nel territorio.</p> <p>Responsabile dal 2002 ad oggi di una struttura di casa famiglia dell'Ente, dove vi sono inseriti minori e adulti con disabilità.</p> <p>Esperienza pluriennale di formazione, rivolta ai giovani, e giovani volontari di servizio.</p>	<p>Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 IL MONDO CAMBIA SE CAMBI TU"</p> <p>Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 IL MONDO CAMBIA SE CAMBI TU"</p>
<p>MUSOLINO ANNA NATA A CASORIA (NA) IL 06/03/1964</p>	<p>Co-Responsabile con esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia.</p> <p>Esperienza pluriennale di formazione, rivolta ai giovani, e giovani volontari di servizio civile:</p> <p>Responsabile Amministrativo di Progetto, Formatore e figura di affiancamento durante le selezioni di scv.</p>	<p>Modulo 8: Il progetto "2020 IL MONDO CAMBIA SE CAMBI TU"</p> <p>Modulo 17: Il progetto "2020 IL MONDO CAMBIA SE CAMBI TU"</p>
<p>D' ANTONIO MARTA NATA A CATANIA IL 07/10/1982</p>	<p>Responsabile casa famiglia. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e disabili.</p> <p>Esperto nella programmazione del lavoro d'equipe, collabora con i Tribunali per minori</p>	<p>Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 IL MONDO CAMBIA SE CAMBI TU"</p>

	Siciliani e con i vari servizi Sociali del territorio siciliano e calabrese.	
BARBAROSSA EDOARDO NATO A CATANIA L' 11/12/1961	Laureato in giurisprudenza, coordinatore e gestore di strutture e servizi socio-assistenziali-sanitari-educativi dal 1988 ad oggi. Esperienza pluriennale nell' ambito della disabilità.	Modulo 10: Incontrare la diversità
CAMPOLO PAOLO NATO A CAMERI (NO) IL 19/11/1958	Educatore, specializzato in animazione socio culturale. Maturità artistica. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia e Responsabile di centro diurno per disabili psicofisici. Figura a garanzia dell'infanzia e presidente consiglio d'istituto scuola secondaria di 1° grado (Villa San Giovanni, Campo Calabro).	Modulo 11: Dalla sensibilizzazione all'integrazione, strumenti e azioni

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. È vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio. Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente